GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDI' 21 DICEMBRE — NUM. 296

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7 — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Ministro dell'Interno presentò a nome del Presidente del Consiglio tre progetti di legge per l'approvazione degli stati di prima previsione della spesa per l'anno 1877 dei Ministeri di Agricoltura, Industria e Commercio, degli Affari Esteri e della Guerra. Venne quindi immesso nell'esercizio delle sue funzioni il nuovo senatore comm. Reali. Il presidente convocò il Senato pel prossimo venerdì per comunicazioni di Governo, e annunziò che venne fissato il giorno 27 corrente per la discussione dei bilanci preventivi dei diversi Ministeri.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri furono anzitutto convalidate le elezioni dei Collegi di Cherasco e 1° di Livorno, che erano state contestate, e l'elezione del Collegio di Serra San Bruno, stata riconosciuta regolare. Si dichiararono vacanti i Collegi di Clusone per la morte del deputato Longoni; di Ascoli Piceno e di Andria, stante l'opzione dei deputati Zanardelli e Brin per quelli di Iseo e del 2° di Livorno; di Sant'Arcangelo di Romagna in conseguenza di sorteggio che determinò che il deputato Baccarini rappresenti il 1° Collegio di Ravenna.

Si discusse quindi e approvò a scrutinio segreto il bilancio di prima previsione del Ministero della Marina pel 1877, di alcune parti del quale ragionarono i deputati D'Amico, Borghi, Barrili, Manfrin, Mussi Giuseppe, Balegno, Maurigi, Bertani Agostino, Farini, il Ministro della Marina e il Presidente del Consiglio.

Si prese poi a discutere il bilancio di prima previsione dell'entrata del 1877; e intorno a diversi punti di esso discorsero i deputati Comin, Minghetti, Plutino Agostino, Correale, il Ministro delle Finanze e il relatore Leardi.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 12 e 23 novembre scorso:

A cavaliere:

Fabretti Domenico, consigliere di Prefettura;
Rambosio Pietro, industriale;
Relleva dott. Speranza;
Sestini Gelasio;
Visconti di Saliceto conte Alfonso;
Ferreri avv. Attilio.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti del 1° novembre scorso:

A cavaliere:

Cantone avv. Angelo, consigliere di Prefettura;
Amabile Paolo;
Morelli Angiolo, già segretario negli uffici della Corte dei Conti, a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 5 novembre scorso:

A commendatore:

Oppici cav. dott. Paolo, rettore della R. Università di Parma;
Reviglio cav. prof. Maurizio, rettore della R. Università di Sassari.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3543** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 13 dicembre 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati ha notificato che la Camera stessa nella seduta del 12 detto mese ha deliberato l'annullamento della proclamazione del deputato, fattasi nel Collegio di Montecorvino Rovella, ed ha ordinato che si proceda ad una nuova votazione di ballottaggio tra i due candidati che ottennero maggiori voti nella prima votazione che ebbe luogo il 5 novembre u. s., cioè tra i signori Antonio Giudice e Luigi Dini;

Veduto l'art. 63 della legge 17 dicembre 1860, n. 4513;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Collegio elettorale di Montecorvino Rovella n. 341 è riconvocato pel giorno 7 gennaio 1877 affine di procedere alla votazione di ballottaggio tra i detti due candidati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3544** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 13 dicembre 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Scansano n. 204;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Scansano n. 204 è convocato pel giorno 14 gennaio 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 21 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 17 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3545** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 13 dicembre 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Jesi n. 35;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Jesi n. 35 è convocato pel giorno 14 gennaio 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 21 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 17 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3546** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 13 dicembre 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Fabriano n. 34;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Fabriano num. 34 è convocato pel giorno 14 gennaio 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 21 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 17 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3547** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 13 dicembre 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Langhirano n. 311;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Langhirano n. 311 è convocato pel giorno 14 gennaio 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 21 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 17 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **3548** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 13 novembre 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Guastalla n. 363;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Guastalla n. 363 è convocato pel giorno 14 gennaio 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 21 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 17 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3549** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 13 dicembre 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Zogno n. 64;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Zogno n. 64 è convocato pel giorno 14 gennaio 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 21 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 17 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3550** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 13 dicembre 1876, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 2° Collegio di Palermo n. 297;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Palermo n. 297 è convocato pel giorno 14 gennaio 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 21 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 17 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3553** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni e le occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nello annesso elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del pubblico Demanio, e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale, annesso al Reale decreto del* 9 *novembre* 1876.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per forza motrice.			
1	De Girolami cav. Angelo e Comp., Kechler cav. Carlo	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nella roggia detta dell'Ospedaletto, nel territorio del comune di Gemona, provincia di Udine, nella quantità non eccedente moduli 8 al minuto secondo, per animare, in quanto alla Ditta De Girolami e C.i, una ruota alla Poncelet, della calcolata forza motrice di 10 cavalli dinamici, destinata in servizio di un opificio per la macinazione e polverizzazione di pietre cimentizie, che la Ditta stessa intende di costruire nello stesso comune, sul mappale num. 65; in quanto alla Ditta Kechler una ruota a turbine della calcolata forza motrice di 13 cavalli dinamici, destinata in servizio di un opificio per incannatoio, stracannatoio ed abbinatoio seta, che la Ditta stessa intende costruire in detto comune, sui mappali numeri 19, 20, e 21 *b*.	28 giugno 1876 Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1º gennaio 1875	40 (1) 52 » il Kechler
2	Rota Salvatore	Derivazione d'acqua dal fiume Cardone, nel territorio del comune di Trenta, provincia di Cosenza, nella quantità non eccedente moduli 1 20 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 15 circa cavalli dinamici, in servizio di un molino per cereali, che si propone di costruire nello stesso comune, contrada lo Greco.	10 luglio 1876 e suppletiva dichiarazione di elezione di domicilio, in data 24 agosto 1876. Prefettura di Cosenza.	Anni 30 dal 1º gennaio 1876	60 »
3	Turchetti dottor Giuseppe	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nella roggia di Palma, nel territorio del comune di Bicinicco, provincia di Udine, nella quantità non eccedente moduli 1 26 al minuto secondo, per animare una ruota idraulica della calcolata forza motrice di 10 cavalli dinamici, destinata in servizio di un trebbiatoio da grano, che si propone di costruire in vicinanza del molino per cereali, che ivi possiede.	5 agosto 1876 Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1º gennaio 1875	40 (2)
4	Oneto Giovanni . . .	Derivazione d'acqua dai rivi Riasso e Costagiuta, nel territorio del comune di Mignanego, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 0 70 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 10 circa cavalli dinamici, in servizio di due molini per cereali che possiede nello stesso comune.	5 agosto 1876 Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1º gennaio 1876	40 »
5	Bocciarelli Giuseppe .	Derivazione d'acqua dal rio Co, nel territorio del comune di Ferriere, provincia di Piacenza, nella quantità non eccedente moduli 0 60 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 4 cavalli dinamici in servizio di un molino per cereali che ha costruito nello stesso comune.	11 agosto 1876 Prefettura di Piacenza	Anni 30 dal 1º gennaio 1876	16 »
6	Fabbro Lorenzo . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Aupa, nel territorio del comune di Moggio, provincia di Udine, nella quantità non eccedente in media nel corso dell'anno moduli 5	17 agosto 1876 Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1º gennaio 1875	76 »

N. d'ordine	COGNOME e NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		circa al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 19 cavalli dinamici in servizio di una sega da legnami che si propone di costruire nello stesso comune.			
		Concessione d'acqua per irrigazioni.			
	Franchetti Giuseppe e Miglioli Giuseppe	Derivazione d'acqua dal canale Fossamana, nel territorio del comune di Porto Mantovano, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0 54 15 (cioè litri 54 15) al minuto secondo, per irrigare, la Ditta Franchetti ettari 11 53 26 con turno triennale sopra ettari 34 59 78 di terreno faciente parte del latifondo Canova; e la Ditta Miglioli ettari 4 01 82 con turno triennale sopra ettari 12 05 46 di terreno faciente parte del fondo Olmetto, che possiedono nello stesso comune.	14 agosto 1874 e suppletivo 30 agosto 1876 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1873	118 (3)
8	Mocenigo conte D. Alvise Francesco	Derivazione d'acqua dal canale Taglio, nel territorio dei comuni di Fossalta e Teglio Veneto, provincia di Venezia, nella quantità non eccedente moduli 0 70 al minuto secondo, per irrigare ettari 15 di terreno con avvicendamento sopra ettari 57 52, che possiede nel comune amministrativo di Fossalta, demarcati coi mappali numeri 182, 65, 66, 129, 183, 619, 178 del comune censuario di Alvisopoli con Fratta, e nel comune censuario ed amministrativo di Teglio Veneto, demarcati coi numeri 1035, 547, 527, 1027, 1029, 1028.	13 luglio 1876 Prefettura di Venezia	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	90 »
		Concessione d'acqua per irrigazione e bonificazione.			
	Salina conte cav. Agostino	Derivazione d'acqua dal Naviglio di Bologna, nel territorio del comune di Santa Maria in Duno, provincia di Bologna, nella quantità non eccedente metri cubi 600,000 di acque chiare, e metri cubi 160,000 di acque torbide complessivamente per ciascun anno, per irrigare ettari 60 di terreni, e per bonificare altri ettari 40 di terreno che possiede nello stesso comune.	19 luglio 1876 Prefettura di Bologna	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	24 »
		Concessione d'acqua per usi domestici ed abbeveraggio d'animali.			
	Di Colloredo conte Leandro	Derivazione d'acqua dalla vaschetta situata nell'orto della Pia Casa delle Zitelle, alimentata dalla roggia di Udine, nel concentrico della città omonima, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente litri 850 per ciascun giorno, per gli usi domestici e per lo abbeveramento dei cavalli mediante vasche nella casa che possiede in detta città, in via Zanon, al civico n. 6, sui mappali numeri 1362 e 1363.	24 giugno 1876 Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	5 »
		Concessione d'acqua per macerazione di canape.			
	Zamboni Teresa maritata Castelli e Favero Emilia maritata Galanti	Derivazione di un filo d'acqua dal canale naviglio Adigetto, nel territorio del comune di Buso Sarzano, provincia di Rovigo, nella quantità non eccedente metri cubi 1100 per ciascun anno, per alimentare due maceratoi da canape, che possiedono nella tenuta denominata la Franca, sita nello stesso comune.	4 agosto 1876 Prefettura di Rovigo	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	26 (4)

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione per occupazione di spiaggia.			
12	Ronca Domenico. . . .	Occupazione di tre aree di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Laglio, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati 907 78, per l'ampliamento e miglioramento del fondo che possiede nello stesso comune, non che ad uso di una darsena pel ricovero delle barche, che si propone di ivi costruire.	13 luglio 1876 Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	91 (5)

(1) La Ditta De Girolami e Comp.
(2) In aumento al canone di annue lire 8 35 dovute per l'esercizio del molino.
(3) Cioè lire 79 il Franchetti e lire 39 il Miglioli.
(4) Oltre al pagamento di lire 100 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.
(5) Da qual epoca cesserà di corrispondere il canone annuo di austr. lire 3 80, pari ad it. lire 3 22, portato dall'istromento 23 novembre 1852, a rogito Ricordi, e quello di austr. lire 27 17, pari ad it. lire 22 80, portato dall'altro istromento 21 agosto 1876, a rogito Ciceri.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ed in seguito al conforme parere del Consiglio Superiore di Marina, ha conferito, nell'udienza del* 30 *novembre* 1876, *la medaglia d'argento al valore di marina alle persone sottonominate in premio di coraggiose azioni filantropiche da loro compiute con rischio di vita presso il porto di Santa Margherita (Veneto):*

Vianello Antonio, brigadiere doganale di mare;
Mian Basilio, sottobrigadiere id. id.;
Martin Antonio, pescatore di Caorle;
Gusso Domenico, id. id.;
Scarpa Sante, id. di S. Pietro in Volta.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 3 ottobre 1876:

Pedace Guglielmo, pretore del mandamento di Candela, tramutato al mandamento di Minervino Murge;
Corsi Angelo, id. di Greve, id. di Asciano;
Cerchiari Giovanni, id. di Asciano, id. di Greve;
Amato Gabriele, id. di Trapani, id. di Bisacquino;
Cacciapuoti Francesco, uditore in temporanea missione di vicepretore nel 1° mandamento di Pisa, richiamato a sua domanda al precedente uffizio di uditore presso la Corte di cassazione di Napoli;
Susini Silvio, vicepretore del 1° mandamento di Firenze, destinato in temporanea missione nel 1° mandamento di Pisa;
Casalegno Eduardo, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Monviso di Torino;
Lupati Leonardo, uditore applicato alla procura del Re presso il tribunale di Venezia, id. nel mandamento di Adria;
Silvestri Antonino, nominato vicepretore del mandamento di Gallina;
Tavoso Alessandro, id. del 1° mandamento di Vicenza;
Grassi Antonio, id. del 2° mandamento di Firenze;
De Pertis Michelangelo, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Cajazzo;
Mazziotti Cesare, vicepretore del mandamento di Cajazzo, dispensato da ulteriore servizio.

Con RR. decreti dell'8 ottobre 1876:

Petrony Giandomenico, vicepretore del mandamento di Bari, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;
Severini Filippo, id. d'Assisi, id. id.;
Boveri Alberto, pretore del mandamento di Châtillon, tramutato al mandamento di Fenestrelle;
Cortesani Giuseppe, id. di Montemurro, id. di Laurenzana;
De Joanna Raffaele, id. di Laurenzana, id. di Montemurro;
Cenni Antonio, id. di Tolentino, id. di Cagli;
Morucci Giuseppe, id. di Grottammare, id. di Tolentino;
Pucci Pietro, id. di Montefalco, id. di Grottammare;
Ferretti Dario, id. di Capestrano, id. di Montefalco;
Rufini Giacomo, vicepretore del mandamento di Arquata del Tronto, nominato pretore del mandamento di Bevagna, con lo stipendio di lire 1800;
Restaldi Clemente, pretore del mandamento di Bevagna temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, tramutato al mandamento di Magliano Sabino, continuando nell'attuale applicazione;
Pirotta Angelo, nominato pretore del mandamento di Mondolfo, con lo stipendio di lire 1800;
Bocci Pietro, nominato vicepretore del mandamento di Foligno;
Laurenzi Alessandro, id. di Magione;
Tartufari Alfredo, id. di Macerata;
Del Val Luigi, cancelliere della pretura di Castel S. Giovanni, nominato pretore del mandamento di Ferriere, con lo stipendio di lire 1800;
Addeo Enrico, uditore applicato al tribunale di commercio di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Cicciano;
Rossi Giuseppe, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Petralia Sottana;

Vita Rizzuto Pellegrino, id. di Caltabellotta;
Zappulla Zaccaria, id. della pretura Urbana di Catania;
Dore Domenico, uditore e vicepretore del mandamento di Mores, nominato pretore del mandamento di Nulvi, con lo stipendio di lire 1800;
Tonani Giuseppe, pretore del mandamento di Borgoticino, in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa, a sua domanda, per un altro mese, dal 28 settembre 1876;
Sacchi Serapione, pretore del mandamento di Roccadaspide, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per mesi tre, dal 25 febbraio 1876;
Per Forni Luigi, già pretore del mandamento di Pescopagano, in aspettativa per motivi di famiglia, è lasciato vacante il mandamento di Mores;
Per Hernandez Giuseppe, già pretore di Calatafimi, id. id. di salute, id. di Alimena dal 1° settembre 1876, invece di quello di Piana dei Greci.

Con RR. decreti del 12 ottobre 1876:

Palumbo-Vargas Nicola, già vicepretore del mandamento di Ruvo di Puglia, nominato pretore del mandamento di Casamassima, con lo stipendio di lire 1800;
Turchiarulo Stanislao, vicepretore del mandamento di Monopoli, id. di Biccari, id. 1800;
De Filippis Raffaele, già giudice di circondario di 2ª classe, richiamato in servizio, e nominato pretore del mandamento di Castelfranco in Miscano dal 1° novembre 1876, con lo stipendio di lire 2000;
Casapinta Tommaso, già pretore del mandamento di Ferriere in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio nel mandamento di Paceco dal 1° ottobre 1876;
Mutinelli Luigi, nominato vicepretore della pretura Urbana di Verona;
Tinto Alessandro, id. di Succivo;
Colonna Giuseppe, id. di Canneto di Bari;
Marocco Domenico, id. del 2° mandamento di Milano;
Truffini Giulio, id. di Appiano;
Tocci Calleandro, id. di Taranto;
Gilardoni Enea, conciliatore del comune di Bellagio, id. di Bellagio, rimanendo dispensato dalla carica di conciliatore;
Terrachini Luigi, pretore del mandamento di Castelfranco in Miscano, tramutato al mandamento di Pontelandolfo;
Trapassi Giuseppe, id. di Gioja de' Marsi, id. di Catignano;
Debolini Gio. Battista, nominato vicepretore del mandamento di Montevarchi.

Con RR. decreti del 20 ottobre 1876:

Lojodice Gioacchino, vicepretore del mandamento di Corato, dispensato dalla carica a sua domanda;
Cocito Eugenio, uditore e vicepretore del mandamento Po in Torino, id. id.;
Agnese Gio. Battista, vicepretore del mand. di Varazze, id. id.;
Naracci Vincenzo, id. di Apricena, dispensato dal servizio;
Micale-Frenio Enrico, pretore del mandamento di Ribera, tramutato al mandamento di Favignana;
Franceschinis Domenico, id. di Favignana, id. di Ribera;
Perego Gaspare, uditore e sostituto segretario aggiunto presso la procura generale di Brescia, nominato pretore del mandamento di Calatafimi, con lo stipendio di lire 1800;
Danieli Giuseppe, pretore del mandamento di Leonessa, tramutato al mandamento di Carpeneto;
Andreoli Federico, vicepretore, nominato pretore del mandamento di Sale, con l'annuo stipendio di lire 1800;
Selmo Giacomo, id., id. di Villadeati id. 1800;
Miari Luigi, id., id. di Barbianello id. 1800;
Greco Natale, pretore del mandamento di Granmichele, tramutato al mandamento Duomo di Catania;
Baschieri Alessandro, id. di S. Mauro Castelverde, richiamato al precedente posto di uditore presso la procura generale di Parma;
Riccardi Marino, id. del mandamento di Bovino, tramutato al mandamento di Grottaglie;
Magni Luca, vicepretore, nominato pretore del mandamento di Marciana Marina, con lo stipendio annuo di lire 1800;
Verrando Giulio, nominato vicepretore del mandamento di San Martino d'Albaro;
Del Corno Ottavio, id. di Strambino;
Quinto Isidoro, id. di Corato;
Serpi Giovanni Battista, id. di Barumini con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Ferrero-Ponsiglione Emilio, uditore e vicepretore del mandamento d'Ivrea, tramutato al mandamento Po di Torino;
Sertorio Sebastiano, già vicepretore del mandamento di Pieve di Teco, richiamato in servizio nell'istesso mandamento di Pieve di Teco;
Faraci Gaetano, pretore del mandamento di Troina, collocato in aspettativa a sua istanza per motivi di salute per mesi 3, dal 1° ottobre 1876;
Ungaretti Gaspare, già pretore del mandamento di Dipignano, nominato pretore nel mandamento di Belvedere Marittimo, con l'annuo stipendio di lire 1800;
Donzellini Corrado, vicepretore, id. di Massa Lombarda, id. 1800;
Panizza Giacomo, id. del 1° mandamento di Vicenza, id. di Accumoli, id. 1800;
Flori Giulio Cesare, pretore del mandamento di Castiglione dei Pepoli, tramutato al mandamento di Fiorenzuola d'Arda;
Bonanno Francesco, id. di Aci S. Antonio, id. di Acireale;
Nicolosi Gambino Pietro, id. di Trecastagne, id. di Aci S. Antonio;
Gulli Domenico, id. di Randazzo, id. di Trecastagne;
Orestano Francesco Paolo, id. di Palagonia, id. di Randazzo;
Percolla Luigi, id. di Castiglione di Sicilia, id. di Granmichele.

Con RR. decreti del 22 ottobre 1876:

Belloni Eracleone, pretore del mandamento di Chiusa Pesio, tramutato al mandamento di Vico Canavese;
Barraja Francesco, id. di Orbassano, id. di Busca;
Carlini Antonio, id. di Busca, id. di Orbassano;
Legnari Ferdinando, id. di Pizzo, id. di Moretta;
Lupati Leonardo, uditore, nominato pretore del mandamento di Almese, con l'annuo stipendio di lire 1800;
Gabardo Gaspare, vicepretore, id. di Viù, id. 1800;
Fiacchetti Luigi, avvocato, id. di Sampeyre, id. 1800;
Bruni Giuseppe, id. di Chiusa Pesio, id. 1800;
Canubi Rodolfo, id. di Morgex, id. 1800;
Cerulli Vincenzo, pretore del mandamento di Taverna, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi 6 dal 1° novembre 1876;
Serrao Domenico, id. di Sinopoli, tramutato al mandamento di Taverna;
Ricci Ruggero, già pretore di Castel S. Pietro, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa a sua istanza per altri mesi 6 dal 1° novembre 1876;
Morelli Casimiro, pretore del mandamento di Fonzaso, sospeso dalle sue funzioni dal 1° novembre 1876;
Gargiulo Tommaso, id. di Calabritto, id. id. id.;
Lo Schiavo Giuseppe, vicepretore, nominato pretore del mandamento di Polistina, con l'annuo stipendio di lire 1800;
D'Addosio Giuseppe, pretore del mandamento di Guglionisi, col-

locato in aspettativa a sua istanza per motivi di famiglia per mesi 3 dal 1° novembre 1876;

Crespi Giuseppe, id. di Caprino, dispensato da ulteriore servizio;

Micale-Frenio Enrico, id. di Favignana, id. a sua domanda.

Il Procuratore Generale alla Corte d'appello di Firenze,

Uniformandosi al disposto dell'art. 33 della legge del 13 settembre 1874, n. 2079, e per gli effetti di che nell'articolo 29 e seguenti della legge medesima, rende noto, che essendo stato collocato a riposo, dietro sua domanda, il cav. Adolfo Duchoquè, conservatore delle ipoteche in Firenze, fino dal 30 novembre 1876 egli ha cessato dalle sue funzioni nell'enunciata qualità.

13 dicembre 1876.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Addì 29 marzo 1874 fu pubblicato un concorso al premio di lire mille per un manuale o trattato popolare sui boschi.

La Commissione nominata per giudicare sulle opere presentate ha ritenuto che nessuna risponde completamente ai termini del programma e che pertanto nessuno degli autori sia meritevole del premio promesso.

Gli autori dei manoscritti presentati al concorso possono chiederne la restituzione al Ministero, indicando il motto apposto alla rispettiva opera.

Si fa poi un nuovo appello ai selvicoltori italiani ed a quanti si occupano fra noi di cose forestali per un altro concorso allo stesso premio di lire mille da assegnarsi a chi presenterà un manuale o trattato popolare sui boschi, che avrà meglio sviluppato il seguente

Programma:

1° Il manuale popolare forestale essendo in ispecial modo diretto a dare una acconcia istruzione su tutto quanto si riferisce ai boschi, dovrà essere breve, chiaro e spogliato di tutto quello che può riuscire non intelligibile, o almeno oscuro a coloro pei quali è destinato.

2° Senza pretendere d'imporre un definitivo programma del modo e dell'ordine col quale nella citata operetta dovranno essere distribuite le varie materie, il Ministero ritiene che il seguente potrebbe soddisfare all'uopo:

a) Nozioni, a modo di proemio, sulla utilità od importanza delle selve;

b) Elenco degli alberi ed arbusti che hanno tra noi importanza nella cultura delle selve. Descrizione di essi. Metodi più acconci per propagarli. Clima e suolo che a ciascuna specie si confanno;

c) Regole generali sulla riproduzione naturale ed artificiale dei boschi. Semenzai e piantonai;

d) Cultura dei boschi nelle spiaggie marine, nelle pianure, nelle colline e nei monti;

e) Diradamenti e potatura;

f) Diverse maniere di governare i boschi. Alto fusto. Ceduo. Composto. Capitozza;

g) Del taglio. Stagione adattata per eseguire i tagli. Modi di eseguirli. Taglio raso. Taglio a scelta. Taglio a salto, ecc.;

h) Maturità economica delle piante. Turno nelle macchie cedue;

i) Cause che deteriorano lo stato dei boschi. Tagli. Tagli furtivi. Pascolo del bestiame. Incendi. Scortecciamento. Danni d'insetti;

k) Prodotti principali. Legname. Sue qualità, suoi usi. Legname da costruzione e da opera. Legname da ardere;

l) Prodotti secondari. Scorze. Frutta silvestri, resine, gomme, materie per le arti, le industrie e per la farmacia;

m) Prodotti dell'industria forestale: carbone. Modo di prepararlo. Potassa e modo di ottenerla;

n) Valutazione e stima dei boschi.

Il termine utile per la presentazione dei manoscritti è fissato a tutto il dì 31 maggio 1877.

La Commissione incaricata dell'esame dei lavori presentati pronunzierà il risultato dei suoi giudizi entro il periodo di mesi sei dalla chiusura del concorso.

I manoscritti porteranno invece del nome dell'autore una epigrafe, e questa sarà ripetuta sopra una busta suggellata, entro la quale l'autore scriverà il suo nome e domicilio.

Roma, 12 luglio 1876.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 607263 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1585, al nome di Garneri Giuliano fu Simone, minore sotto l'amministrazione di suo zio cav. Garneri Agostino, tutore, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garneri Giuliana fu Simone (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 607035 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di Biancotti Giuseppe di Giacomo, domiciliato in Torino, vincolata a favore dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse per garanzia dello appalto assunto dal titolare per la impresa pel trasporto della carta bollata, marche da bollo ed altri oggetti spettanti all'Amministrazione suddetta dalla officina governativa delle carte-valori a tutti i magazzini succursali delle provincie del Regno, e dall'Intendenza di Torino ai dipendenti uffici della provincia pel quinquennio dal 1° gennaio 1877 al 31 dicembre 1881, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Biancotti Giovanni di Giacomo, domiciliato in Torino, vincolata come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 7 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0¦0, cioè : n. 570789 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 805, al nome di Ortoleva Lucia fu Francesco, vedova di Ortoleva Liborio, domiciliata in Mistretta (Messina), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lo Jacono Lucia fu Pietro, vedova di Ortoleva Liborio, domiciliata in Mistretta (Messina), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 6 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0¦0, cioè: n. 499536 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 104236 della soppressa Direzione di Torino), per lire 75, al nome di Emanuel Domenico e Giulia fu Giuseppe, minori sotto l'Amministrazione della loro madre Maria Fogliano fu Giovanni, vedova Emanuel, domiciliati in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manuel Domenico e Giulia, minori, domiciliati e rappresentati come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 6 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Costantinopoli del *Sonn-und Feiertags Courier* di Vienna annunzia che si va facendo sempre più probabile un accordo fra la Russia e l'Inghilterra. La quistione dell'occupazione essere discussa confidenzialmente tra il generale Ignatieff e lord Salisbury, il quale ultimo, sebbene si mostri contrario al progetto russo, riconosce però la necessità di garanzie materiali per l'esecuzione delle riforme, mentre il generale Ignatieff dichiarò espressamente che la Russia non insiste per l'occupazione, se si trovano altri mezzi adatti a raggiungere lo scopo prefisso. Ritenersi quindi che possa venire stabilito in comune tra loro un progetto russo-inglese, la cui accettazione verrebbe dall'Inghilterra caldamente raccomandata alla Porta.

Scrivono da Pietroburgo al *Nord* che le notizie che giungono in quella città da Costantinopoli sono eccellenti, e che l'accordo più sincero sembra essere avvenuto tra il generale Ignatieff e lord Salisbury. “ Non potrebbesi mettere in dubbio, prosegue il corrispondente, l'ardore che spiegano i membri della conferenza nel ricercare un *modus vivendi* per i cristiani d'Oriente, e nel ricercare le garanzie necessarie perchè l'opera loro abbia un carattere serio e durevole. Quando dico i cristiani d'Oriente, intendo tutta la popolazione cristiana indistintamente, perocchè sia evidente che alla conferenza non potrà insorgere la quistione di razza. Qui non si tratta di slavi e di greci, ma di cristiani, o per esprimermi più propriamente, di popolazioni, il cui stato morale è un pegno che sono suscettibili di sviluppo e di progresso. Insisto in questa idea perchè in Turchia hanno voluto profittare dello spettro dello slavismo ed hanno cercato di persuadere i greci che la Russia aveva a cuore la causa degli insorti di Bulgaria solo perchè facevano parte della grande famiglia slava. I cristiani del Nord dell'Impero ottomano sono stati i primi a provocare la crisi; essi furono quindi la causa determinante dell'opera della diplomazia. Ma è fuori di dubbio che la sorte di tutti i cristiani indistintamente sarà garantita dalle decisioni della conferenza. Così stando le cose, parrebbe che la pace si potesse considerare come assicurata, ma resta a vedersi se i turchi vorranno adattarvisi. „

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che i rappresentanti delle grandi potenze hanno già ventilata la questione del prolungamento dell'armistizio, ed hanno interpellato in proposito il governo turco. I rappresentanti si sono pronunciati per un prolungamento di sei od otto settimane (fino al 1° marzo) ed il governo turco si mostra disposto ad aderirvi, epperò fra giorni si conchiuderà in proposito una convenzione formale fra la Turchia e le potenze garanti. In base a queste notizie che sono giunte anche a Belgrado da fonte autentica, il ministro della guerra di Serbia ha sospeso gli apparecchi ordinati e rilascia congedi alle milizie in grandi proporzioni.

La elezione del signor Delbreil a senatore avvenuta nel dipartimento di Tarn-et Garonne inspira molti commenti alla stampa francese. Il signor Delbreil, conservatore, succede al signor Limairac, anch'esso conservatore. Motivo per cui questa nomina non sposta e non modifica le forze relative dei partiti nel Senato francese. Essa, però, acquista una importanza particolare dagli sforzi diligentissimi che il partito liberale aveva fatto onde far riuscire il candidato repubblicano signor Rous. Il signor Delbreil ebbe 149 voti. Il signor Rous ne ebbe 94. I *Débats* non nascondono la speranza che essi avevano concepita di un risultato diverso ed aggiungono che “ la maggioranza governativa in Senato essendo estremamente indecisa ed oscillante sarebbe stato sommamente desiderabile che il dipartimento di Tarn-et-Garonne imitasse l'esempio dato or ora dal maresciallo Mac-Mahon di accettare le necessità della situazione schierandosi francamente dal lato della repubblica. Ciò sarebbe stato tanto più desiderabile, dicono i *Débats*, in quanto che si adopera ogni arte per fare del Senato il centro delle resistenze contro la volontà nazionale. „

Scrivono da Madrid che il ministero, per mezzo dei giornali suoi amici, avendo fatto temere la prossima interruzione

dei lavori parlamentari, i capi dell'opposizione si sono affrettati a protestare ed a dichiarare che essi non intendevano in nessun modo ritirarsi senza discutere le leggi organiche dell'esercito, le garanzie chieste pel prestito di Cuba, l'uso fatto dal signor Canovas dei poteri straordinari durante l'interregno parlamentare e il programma politico del governo.

Il signor Canovas consentì a questi richiami colla condizione tuttavia che la opposizione non insisterà a perdere il suo tempo ed a sollevare questioni personali estranee all'interesse nazionale.

I vari gruppi dell'opposizione avendo alla loro volta aderito ai concetti del presidente del Consiglio ed essendo entrati nel medesimo ordine di idee col mezzo di dichiarazioni fatte dai loro capi, i signori Sagasta, Alonzo Martinez e Castelar, fu senz'altro intrapresa la discussione della legge sul servizio militare.

La Commissione ha proposto di non conservare che 100 mila uomini e di fissare a 2000 franchi la somma da pagarsi al Tesoro per ottenere la esenzione dal servizio militare.

Il signor Castelar parlò sostenendo il principio del servizio obbligatorio. Ma la sua eloquenza non convinse nè la Commissione, nè la Camera. Il periodo del servizio attivo fu fissato a quattro anni. Il resto del servizio sarà dal soldato passato nella riserva, ossia in congedo. Il re con un semplice decreto potrà, quando gli piaccia, chiamare tutti i soldati sotto le bandiere. Ammogliati o no tutti dovranno senza ritardo presentarsi al primo appello.

Le provincie spagnuole del nord si trovano in questo momento in una condizione agitata. Il governo ne è legittimamente inquieto. In presenza della legge che modifica i loro *fueros* queste provincie hanno serbato finora tutte le apparenze della calma e della moderazione. Ma esse non oppongono meno una forza d'inerzia indomabile a tutte le misure destinate ad assicurare la esecuzione della detta legge.

Allorquando il generale Quesada, usando dei poteri straordinari dei quali era investito, ha fatto sequestrare gli archivi e la cassa della provincia di Biscaglia, i suoi agenti hanno trovato gli armadi spogli e gli scrigni assolutamente vuoti. Fatti quasi analoghi sono avvenuti a Vittoria, dove tuttavia l'autorità giunse a sequestrare qualche documento e poco danaro. Ad ogni modo, fino a questo momento la resistenza non è uscita dal suo carattere puramente pacifico e non si teme che per ora essa degeneri in lotta aperta contro il governo.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Il vicerè era giunto il 23 novembre a Pesciaver, ove si dovevano decidere gli affari più importanti concernenti le frontiere del N.-O. L'occupazione di Khehlat è un fatto oramai compiuto. Il distaccamento d'infanteria della così detta scorta del maggiore Sandemann, forte di 300 uomini, ha occupato Quetta e copre la gola di Bolan. La cavalleria occupa Chitri ed osserva le montagne di Murri. Il capitano Wilie con 200 uomini e 2 cannoni di montagna segue il Khan che si è recato a Jacobabad, dimodochè avevamo ragione di dire altra volta che il Khan può essere considerato come prigioniero degli inglesi.

L'inviato dell'emir di Kaschgaria, Syad Yakub Beg, accompagnato dal capitano Molloy era già arrivato a Delhi e venne ivi salutato con 15 colpi di cannone; egli vi rimarrà per assistere al grande Durbar del 1° di gennaio. Fu disposto per lui un campo separato, e messe a sua disposizione molte carrozze e cavalli; infine egli viene trattato con gli onori dovuti ad un ambasciatore, e si può affermare che le relazioni fra il governo inglese e l'emir di Kaschgaria sono le più intime.

Il vicerè nel suo viaggio non ha mancato di assicurarsi viemaggiormente l'amicizia e l'alleanza del Maharadscià di Cashmir. Questo principe reclamava da molto tempo il possesso d'una sponda del fiume Ravi, mentre il residente inglese pretendeva che ambedue le sponde appartenessero al governo delle Indie. Dicesi che il vicerè abbia deciso la quistione in favore del Maharadscià. Le notizie dall'Afganistan sono sempre confuse. Corre voce che l'emir Shir Alì sia ammalato, che abbia restituito la libertà al Sirdar Yakub Khan, già governatore di Herat, e che gli abbia offerto il posto di governatore a Kandahar, ma che Yakub Khan lo avesse rifiutato chiedendo di ritornare a Herat in qualità di governatore.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 19. — Un *Hatt* imperiale, motivando la nomina di Midhat pascià a granvisir, desidera una buona amministrazione, uno scioglimento soddisfacente delle questioni pendenti, confermando dinanzi a tutti i diritti e i legittimi interessi dell'impero, e un miglioramento della situazione finanziaria.

La conferenza preliminare terrà probabilmente domani la sua ultima seduta.

L'accordo fra i plenipotenziari esteri sembra completo su tutti i punti importanti.

La prima seduta della conferenza coi delegati ottomani avrà luogo giovedì o sabato.

Belgrado, 20. — In seguito ad un incidente deplorevole, che ebbe luogo ieri fra una sentinella della fortezza di Belgrado e il *Monitor* austriaco, il ministero ha dato le sue dimissioni.

Firenze, 20. — Processo della *Gazzetta d'Italia.* — Alle ore 10 30 comincia l'udienza. I difensori di Visconti si oppongono alla lettura delle deposizioni di Ajossa e di Stocchi per irregolarità di forma, e chiedono il rinvio della causa e la ripetizione di detti esami. La parte civile non si oppone. Il tribunale ordina la ripetizione degli esami, quindi la causa sarà rinviata.

Semlino, 20. — Sul *Monitor* austriaco *Maros* scoppiò una granata nella torre mentre si caricava un cannone. Un ufficiale e 4 marinai rimasero feriti gravemente; altri 7 uomini riportarono ferite più leggere.

Firenze, 20. — Processo della *Gazzetta d'Italia* (Continuazione del dibattimento):

Leggonsi le deposizioni di Pacifico, Gennaro Napoli, Moscati e Origlia. Essi concordano nell'affermare la condotta eroica di Nicotera nel fatto di Sapri.

Pacifico narra di avere sentito da Adele Poggi alcune lagnanze relativamente al luogo scelto per sbarcare la spedizione e alle visite di Ajossa, ma non mai relativamente a rivelazioni. Dice che la condotta di Nicotera gli destò ammirazione e rispetto.

Gennaro Napoli parla del vestito fatto a Nicotera e dice che Francesco Spirito e due altri andarono per sapere che cosa egli poteva dire.

Il teste Origlia, importantissimo, fece una lunga deposizione, constatando che la condotta di Nicotera fu sublime.

Firenze, 20. — La gita del capitano Boyton da Firenze a Pisa per l'Arno è riescita felicemente. Il capitano Boyton, lungo il tragitto, fu festeggiato ed acclamato entusiasticamente.

Vienna, 20. — La *Corrispondenza politica* pubblica la seguente nota:

Ieri furono tirati dai bastioni della fortezza di Belgrado alcuni colpi di fucile contro il *Monitor* austriaco *Maros*, mentre stava per partire per Semlino. Il ministro serbo si affrettò a far esprimere al gabinetto austriaco il suo profondo rammarico per questo incidente. Due sentinelle serbe, riconosciute colpevoli, furono arrestate, e il comandante della fortezza di Belgrado fu destituito.

Versailles, 20. — Il Senato approvò il bilancio del ministero di agricoltura e commercio e discuterà domani quelli della guerra, della marina e della giustizia.

Berlino, 20. — Il Reichstag discusse in terza lettura le leggi giudiziarie.

Bennigsen constatò che il compromesso fu conchiuso soltanto per rendere possibili le leggi giudiziarie uniformi, e disse che il partito nazionale liberale ne assume la responsabilità, aspettando la risposta del popolo all'epoca delle elezioni.

Il *Monitore dell'Impero* smentisce che il ministro della giustizia, nelle trattative relative al compromesso, abbia fatte alcune concessioni riguardanti la stampa, che Bismarck avrebbe poi ritirate.

R. ACCADEMIA
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma pel concorso ai premi d'onore dell'anno 1876.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi.

La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *composizione drammatica*, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che indirizzata a scopo di moralità, muova il popolo a virtù col mezzo del diletto.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona.

La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel *Concorso* del corrente anno 1876-77.

« I. — Se lo Stato debba ingerirsi nelle materie della emigra-
» zione, e in caso affermativo, entro quali limiti debba essere cir-
» coscritta la sua ingerenza. »

« II. — Delle tendenze dei maggiori centri di popolazione ad
» appropriarsi le istituzioni che sono vita e decoro dei centri mi-
» nori; dei pericoli e dei danni che ne risultano negli ordini mo-
» rale, politico ed economico, e dei rimedi. »

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe: ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio, ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe devono essere in lingua italiana, quelli della seconda possono essere anche nella latina e questi debbono essere inediti, presentati anonimi, e contrassegnati da un motto. Debbono essere accompagnati da scheda o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuto il motto stesso, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti gli scritti inviati al *Concorso* dovranno essere chiaramente leggibili e si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 luglio 1877 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena.*

Gli agricoltori e gli artisti che intendono di aspirare al *Concorso* dovranno avere, entro il predetto termine, presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli, e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti a premi delle altre due classi.

I componimenti presentati al *Concorso* saranno consegnati alle rispettive Deputazioni scelte a giudicarli.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia, o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *Concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato;

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *Concorso;* avvisando in ogni caso il presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi;

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla presidenza dell'Accademia;

4° Che il componimento abbia ottenuto il favore del pubblico;

5° Che il componimento non abbia conseguito altro premio.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero d'esemplari gli autori: e questo onore della stampa potrà eziandio essere conferito a' componimenti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 22 luglio 1876.

Il Presidente
GIUSEPPE CAMPORI.

Il Segretario Generale
LEONARDO SALIMBENI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 dicembre 1876 (ore 16 45).

Mare agitato da Portofino a Napoli e a Portotorres e grosso alla Palmaria. Dominio di venti freschi o forti del terzo quadrante, cioè fra sud e ovest, nell'Italia centrale e sui golfi di Napoli e dell'Asinara. Cielo coperto nel nord, in varii paesi del centro della penisola e in Sardegna. Sereno nel sud. Piogge a Genova e a San Remo. Pressioni leggermente aumentate, tranne in Sardegna ove sono invece diminuite fino a 3 mill. Mare tempestosissimo e venti impetuosi lungo le coste orientali dell'Inghilterra. Calma e cielo nuvoloso o coperto in Austria. Nel periodo decorso piogge e venti forti in varii paesi del centro. Ieri mare grosso; stanotte forti colpi di vento da sud sud-ovest e mare grosso e burrascoso a Portofino (Genova). Sempre probabili colpi di vento specialmente sui mari Ligure e Tirreno. Stato del cielo poco differente dal giorno decorso.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,5	753,8	752,5	751,2
Termomet. esterno (centigrado)	8,7	14,0	13,5	13,8
Umidità relativa...	90	73	84	91
Umidità assoluta...	7,71	8,73	9,75	10,68
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 0	S. 21	S. 21	S. 19
Stato del cielo......	4. cumuli	0. coperto	0. coperto	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 15,0 C. = 12,0 R. \| Minimo = 8,0 C. = 6,4 R.

Pioggia in 24 ore = 11 mm, 9.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 dicembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	75 20	75 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 75
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 75
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—			— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	395 50	395 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	558 —	557 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 50	108 25	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 35	27 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 78	21 75	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 75 20, 75 17 1/2 cont.; 2° sem. 1876: 77 45 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 557.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

Avviso per aumento di sesta.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del quattordici corrente mese avanti questa prima sezione del tribunale civile ed a primo ribasso ha avuto luogo la vendita del seguente fondo espropriato sull'istanza di Maria Briotti vedova Bizzarri-Aldoni ed altri Bizzarri in danno dei conti Curzio, Alessandro ed Ortensio fratelli Catucci, debitori, e della Società Fondiaria Romana, rappresentata dai sindaci del fallimento signori Francesco Nantier, Carlo Maggiorani e Giuseppe De Angelis, e cioè:

Il palazzo posto in Roma, Rione III Colonna, sulla piazza Rosa civico numero 10 e via S. Maria in Via civico nº 35 A B C, distinto in mappa col nº 315, composto di quattro piani superiori con tutti gli annessi e connessi, confinante con le dette vie e con le proprietà dei signori Ricci e Fiorelli, salvi, ecc.; vi gravita l'annuo tributo verso lo Stato di lire dodici e centesimi cinquanta per ogni cento lire di reddito imponibile determinato per l'anno mille ottocento settantacinque a lire settemila cinquecento settantacinque.

Codesto fondo fu con sentenza di pari data aggiudicato al signor Agostino Scaparro procuratore legalmente esercente in Roma per conto e nello interesse di persona da nominare per il prezzo offerto di lire duecento ventitrè mila seicento ottanta.

Chiunque voglia ora offrire l'aumento del sesto sull'indicato prezzo potrà farlo con dichiarazione in questa cancelleria nel termine di legge il quale va a scadere col giorno ventinove del corrente mese a sensi dell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li sedici decembre mille ottocento settantasei. — Il cancelliere: Pietro Paolo Ercole.

Specifica dell'originale: diritto lire due; carta lira una e centesimi venti; marca e repertorio lira una e centesimi quaranta. Totale lire quattro e centesimi sessanta. — Quietanza numero 38853 del diecisette decembre mille ottocento settantasei. — Carlo Pagnoncelli vicecancelliere.

Si dichiara che l'originale della presente copia è stato registrato con marca da registrazione da lira una e centesimi venti debitamente annullata.

Per copia semplice conforme al suo originale esistente negli atti di questa cancelleria che si rilascia dietro analoga richiesta del procuratore signor avvocato Agostino Scaparro.

Roma, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, questo giorno 17 decembre 1876.

5900 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che S. E. il sig. principe Del Drago, ed il sig. cav. avvocato Augusto Baldacchini hanno revocato la procura già rilasciata a favore del sig. Augusto Rosa per l'esigenza dei canoni dovuti dagli enfiteuti della tenuta di S. Gennaro nel territorio di Genzano a tutto l'anno 1875; e quindi si diffidano i debitori per detto titolo a non effettuare ulteriori pagamenti in mani del cessato loro esattore sotto pena di reiterato pagamento.

5904 Avv. FRANCESCO ANTONICOLI proc

AVVISO.

Giuseppe Antonelli, pastaio in via Banchi Vecchi nº 140, notifica per ogni effetto di legge, che desso ha acquistato l'altro negozio posto in via Portico d'Ottavia, nº 37 *B*, di eguale esercizio, e che non riconosce fido di sorta tanto anteriore, che posteriore, se non di sua approvazione.

Roma, 21 dicembre 1876.

GIUSEPPE ANTONELLI pastaio
via Banchi Vecchi, nº 140.

5914

(1ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DI AQUILA DEGLI ABRUZZI

AVVISO D'ASTA di secondo incanto

per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili per la Casa Penale di Sulmona.

Essendo andato deserto il primo incanto, nel giorno di martedì 26 del corrente mese di dicembre, alle ore dodici meridiane, in una sala della R. prefettura, innanzi il sig. prefetto, od a chi lo rappresenti, si terrà l'asta a candela vergine per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa di pena di Sulmona.

L'asta sarà aperta distintamente per ogni lotto sulla base del prezzo fissato giusta il quadro in calce, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a centesimi venti, sotto l'osservanza dell'apposito capitolato in data 22 settembre 1876.

Ogni concorrente dovrà a cauzione dell'offerta d'asta depositare in contante, od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al quinto dell'importare del lotto o lotti ai quali vuole concorrere.

L'appalto avrà la durata di anni due, incominciando dal 1º gennaio 1877 e terminerà col 31 dicembre 1878.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare presso l'autorità preposta all'incanto la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partito, a termine dell'art. 6 del capitolato.

Il deliberatario entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto, sotto pena di perdere il deposito d'asta. Dovrà presentare un fideiussore solidario ed un approbatore, notoriamente responsabili e di gradimento dell'autorità appaltante, o somministrare una cauzione corrispondente al sesto del montare dell'impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti.

L'assuntore della provvista del pane avrà l'obbligo di eseguire la manipolazione nel forno dello stabilimento penale coll'opera dei detenuti, pei quali dovrà corrispondere all'Amministrazione la mercede di centesimi ottanta al giorno per ciascuno.

Il termine utile pei fatali scadrà alle ore 10 ant. del giorno di sabato 30 decorrente, e le offerte non saranno inferiori del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese dell'asta, di bollo, registrazione del contratto ed altre relative.

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Chil.	24000 00	0 41	9840 00	52826 70
	Pane pei detenuti sani	»	148230 00	0 29	42986 70	
2	Carne di vitello	»	»	»	»	16900 00
	Carne di vaccina	»	»	»	»	
	Carne di bue o manzo	»	13000 00	1 30	16900 00	
3	Vino	Ett.	150 00	25 00	3750 00	6050 00
	Aceto	»	100 00	23 00	2300 00	
4	Riso	Chil.	21000 00	0 45	9450 00	15330 00
	Fagiuoli e legumi secchi	»	21000 00	0 28	5880 00	
5	Paste di 1ª qualità	»	3000 00	0 63	1890 00	11116 80
	Paste di 2ª qualità	»	18000 00	0 50	9000 00	
	Semolino	»	360 00	0 63	226 80	
	Farina di grano turco	»	»	»	»	
6	Patate	»	10000 00	0 09	900 00	4350 00
	Rape	»	3000 00	0 07	210 00	
	Erbaggi	»	27000 00	0 12	3240 00	
7	Olio d'olivo per condimento	»	2000 00	1 37	2740 00	8565 00
	Petrolio raffinato	»	4000 00	0 80	3200 00	
	Olio d'olivo per illuminaz.	»	2500 00	1 05	2625 00	
8	Burro	»	»	»	»	6770 00
	Strutto	»	300 00	2 00	600 00	
	Lardo	»	3000 00	2 00	6000 00	
	Cacio	»	100 00	1 70	170 00	
	Uova	Dozz.	»	»	»	
9	Legna d'essenza forte	Mir.	14000 00	0 26	3640 00	4229 00
	Ceppi id.	»	»	»	»	
	Carbone	»	600 00	0 87	522 00	
	Paglia	»	»	»	»	
	Foglia di grano turco	»	100 00	0 67	67 00	
	Totale ammontare dei generi L.				126137 50	
	Ammontare della fornitura L.					126137 50

Aquila, 18 dicembre 1876.

Il Consigliere Incaricato: FERRARI.

5915

ATTO DI PRECETTO.

L'anno milleottocentosettantasei, il giorno venti del mese di dicembre,

Alle richieste della Banca Nazionale, sede di Roma, piazza di S. Lorenzo in Lucina n. 42, e per essa dell'ill.mo signor cav. Giacomo Galleano Rosciano direttore, rappresentato dall'avvocato Carlo Mari procuratore,

In virtù di due sentenze rese dal tribunale di commercio di Roma, sezione feriale, pubblicata l'una nell'udienza del 28 agosto 1876, registrata il 30 agosto stesso anno, vol. 51, n. 12717, pubblicata l'altra nell'udienza del giorno 15 settembre 1876, registrata il 16 successivo, vol. 51, n. 13704, atti giudiziari, ambedue spedite in forma esecutiva, e debitamente notificate, munite della clausola provvisoria,

Io sottoscritto usciere Giulio Berti ho fatto precetto alla ditta fratelli Schlatter, e per essa Luigi Schlatter per affissione ed inserzione, stante l'incognito domicilio, di pagare alla richiedente Banca, o chi per essa, la somma complessiva di lire 4000 (quattromila) sorte, e lire 37 50 spese di protesto, alle quali somme venne condannato solidalmente ai signori Augusto Tardani e Temistocle Vignetti, oltre alle spese del presente atto, e frutti maturati, a forma in tutto e per tutto delle riferite sentenze; e ciò nel tempo e termine di giorni cinque; quale tempo inutilmente decorso si procederà a carico dell'intimata ditta Schlatter alla esecuzione forzata giusta tutti i modi voluti dalla legge. Salvo e riservato il diritto di agire a suo tempo per le spese del giudizio, arresto personale, qualora, ecc., ed ogni altro diritto alla richiedente Banca competente.

5909 L'usciere GIULIO BERTI.

ESTRATTO DI CITAZIONE.

Innanzi l'eccell.mo tribunale civile di Roma, a richiesta dei signori Francesco e Fabrizio Vannutelli, domiciliati presso il loro procuratore signor Antonio Guerra,

Io sottoscritto usciere Vincenzo Vespasiani, addetto al tribunale civile e correzionale di Roma, ho citato il signor Raffaele Traversi, d'incognita residenza, dimora e domicilio, per affissione e per inserzione nel presente giornale, a comparire all'udienza del giorno venti prossimo venturo gennaio 1877, per sentire in base della sentenza pronunciata dal tribunale di commercio, con cui fu il detto Traversi condannato a pagare lire 3087, con più lire 309 25 spese, oltre agli interessi mercantili, ed in seguito del precetto immobiliare notificato il 22 marzo 1876, e trascritto alle ipoteche al vol. 55, numero 2287, ordinare la vendita del fondo urbano sito in Genazzano, via del Bagno, n. 24, composto d'una stalla, pian terreno ed altri ambienti nei piani superiori, distinto in mappa nn. 544 sub. 1 e 545 sub. 1, confinante colla chiesa di S. Nicola, eredi di Gionne Gio. Andrea, via del Palazzo, via del Bagno ed altri, con tutti di detto fondo annessi, usi, miglioramenti, aumenti ed innovazioni che fossero state praticate nel fondo stesso, pel prezzo d'incanto offerto dagli istanti in base agli articoli 663 e 665 di lire 2300, e colle altre condizioni volute dalla legge, emanandosi all'effetto analoga sentenza, colla condanna del detto Traversi a tutte le spese da prelevarsi sul prezzo della vendita.

Roma, 18 dicembre 1876.

5906 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

Si rende noto come il signor Luigi Schlatter, avendo dovuto, per causa di salute, abbandonare questa città, con atto 18 corrente, rogato Focacci notaio in Firenze, ha rilasciato procura, per tutto quanto riguarda la liquidazione della Ditta fratelli Schlatter, all'avvocato W. Rigoletti, ed ha eletto domicilio presso il medesimo, Foro Trajano, 37, 1º piano. 5903

(1ª *pubblicazione.*)

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di carceri giudiziarie.

Nel giorno di venerdì 12 del p. v. gennaio 1877, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo presso le prefetture delle rispettive provincie gl'incanti per lo appalto in lotti separati delle forniture carcerarie sottoindicate.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2. L'appalto avrà principio al 1° marzo 1877 e terminerà al 31 dicembre 1879.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitolati suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira, od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno di sabato 27 gennaio p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato quindici luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
									Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Cagliari . .	65	800,000	3000	1700	31 dic. 1879	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1ª e titolo 1° della parte 2ª. — Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª alla 1ª delle condizioni speciali qui a piedi indicate.	5	11 25
2	Catania . .	65	600,000	2500	1400	id.	Idem		5	11 25
3	Girgenti . .	65	810,000	3400	1700	id.	Idem		5	11 25
4	Messina . .	65	780,000	3000	1600	id.	Idem		5	11 25

Annotazioni — L'appaltatore riceverà direttamente dall'Amministrazione il materiale mobile, giusta l'art. 155 del capitolato, e sarà quindi esonerato dagli obblighi imposti dagli articoli 160 e 162 del capitolato stesso.

Condizioni speciali.

1° L'appaltatore ricevendone l'ordine dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'art. 3 del capitolato.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi determinati dagli articoli 30 e 34 del capitolato relativamente ai fabbricati ed agli infissi; quanto agli obblighi derivanti dall'art. 38 saranno a suo carico soltanto quelli che si riferiscono all'art. 32. — Sarà del pari esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico della Impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedasi parte seconda, titolo 1°).

7° L'art. 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi articolo 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

Roma, 19 dicembre 1876.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

5890

MUNICIPIO DI CARRARA

Avviso di secondo incanto

per l'appalto dell'esazione dei diritti di dazio consumo governativo e relativa sopratassa comunale per tutto l'anno 1877, *in due distinti lotti come in appresso:*

Inesivamente all'odierno deliberato della Giunta Municipale formulativo di quello del Consiglio in data 7 corrente mese di dicembre, dichiarato d'urgenza per l'immediata sua esecutorietà, e stante la deserzione della prima subasta, si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 29 dicembre volgente avrà luogo in questo civico palazzo, dinanzi al signor sindaco o suo legittimo rappresentante, il secondo incanto per lo appalto in due distinti lotti dell'esazione in questo comune dei diritti di dazio consumo governativo e relativa sopratassa comunale per l'anno 1877 in base alla tariffa annessa al R. decreto 28 giugno 1866, n. 3018, modificata dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784.

Il primo lotto comprende l'esazione di siffatti diritti e sopratassa comunale in Carrara città e ville del comune, esclusa la borgata di Avenza e suo territorio, ed il secondo comprende invece la borgata di Avenza e suo territorio soltanto.

L'incanto sarà aperto coll'aumento di centesimi cinquanta per cento sulle relative somme complessive e così sulla somma di lire 55,000 pel primo lotto, e sulla somma di lire 5000 pel secondo.

Le relative aggiudicazioni seguiranno col metodo della candela vergine sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal R. decreto 4 settembre 1870, n. 5832, a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento ai citati prezzi d'asta, con avvertenza che sarà fatto luogo alle aggiudicazioni stesse quando anche non vi fosse che un solo offerente.

Il termine utile per l'offerta del ventesimo o di altra maggior somma sul prezzo di aggiudicazione provvisoria andrà a scadere a giorni 5 da questo secondo incanto e così alle ore 12 meridiane del giorno 3 successivo gennaio.

Non saranno ammesse all'asta che le persone che avranno garantito le proprie offerte con un deposito in contanti o carte equivalenti nelle mani dello esattore comunale di it. lire 2500 pel primo lotto e di lire 600 pel secondo, e tali depositi non saranno restituiti ai deliberatari se non dopo stipulato il respettivo atto di sottomissione con malleveria, o prestate le prescritte cauzioni ammontanti al sesto del deliberamento definitivo, e bene inteso sotto deduzione delle spese d'asta.

Dopo il deliberamento definitivo, e tosto che vi saranno invitati d'ufficio i deliberatari dovranno prestarsi alla stipulazione del contratto a ministero del notaro del comune formando la predetta garanzia; e non prestandovisi, oltre alla perdita del fatto deposito, soggiaceranno alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta senza la necessità di verun atto che li costituisca in mora alla scadenza del termine che ad essi sarà assegnato dall'avviso preindicato.

Tutte le spese di carta, registro, copie e scritturazione e quant'altro, ecc., stanno a carico dei deliberatari.

Il capitolato che regola l'appalto in parola e la tariffa di percezione dei diritti che sopra sono portati dai deliberati della Giunta municipale 5 e 17 dicembre 1870 e 8 novembre 1875, e visibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Carrara, dalla Residenza municipale, 18 dicembre 1876.

5908 IL SEGRETARIO CAPO.

(1a *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA dei Cementi e delle Calci idrauliche (Bergamo)

Dal 1° gennaio 1877 si farà luogo al pagamento della cedola semestrale numero 10 in lire 4 50 per azione:

in **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare,

in **Milano**, presso la Banca Generale, via A. Manzoni, n. 12,

richiamate le norme per la presentazione delle cedole; e le riserve per le poche azioni, sulle quali non figura versato il sesto decimo, di cui ai precedenti avvisi.

Bergamo, 18 dicembre 1876.

5893 **L'Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Marostica, via Borgo Panica, assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 169.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 13 dicembre 1876.

5838 *L'Intendente:* PORTA.

MUNICIPIO DI MADDALONI

Avviso d'Incanto.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di mercoledì ventisette corrente dicembre nel palazzo comunale ed innanzi al sindaco si procederà all'incanto pei seguenti appalti a termini abbreviati.

Numero d'ordine	OGGETTO	Somma annua che si paga dal Comune	Deposito
1	Servizio dell'illuminazione notturna — per ogni fanale	75 »	300 »
2	Spazzamento	2000 »	300 »

S'invitano perciò i concorrenti a presentarsi nel giorno, luogo, ed ora di sopra indicati per fare le loro offerte in ribasso dei prezzi fissati di sopra.

Il deliberamento avrà luogo col metodo delle candele, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti per essere ammessi a licitare dovranno essere di conosciuta responsabilità e dovranno depositare nella segreteria municipale per garentia e per le spese dell'incanto la somma stabilita per ciascun appalto.

I termini fatali per presentarsi offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo della primitiva aggiudicazione scadranno alle ore dieci antimeridiane del giorno di martedì due del venturo mese di gennaio milleottocentosettantasette.

I documenti relativi all'appalto sono visibili nella segreteria municipale.

Tutte le spese derivanti dal contratto, nessuna eccettuata, saranno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Maddaloni, dal palazzo comunale, addì 19 dicembre 1871.

Il Sindaco: CARBONE.

5894 *Il Segretario funzionante:* V. DEL MONACO

MUNICIPIO DI MADDALONI

Avviso di secondo incanto.

Stante l'avvenuta deserzione dell'incanto fissato pel giorno diciotto corrente mese,

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di mercoledì ventisette di questo stesso mese nel palazzo comunale ed innanzi al sindaco si procederà all'incanto pei seguenti appalti a termini abbreviati.

Numero d'ordine	INDICAZIONE dei dazi da appaltarsi	SOMMA su cui si apre l'incanto	Deposito
1	Vino ed aceto	80000	800
2	Farina, pane, paste, riso e crusca . . .	58000	650
3	Zucchero, caffè ed alcool	3300	130
4	Petrolio e calce	2000	160
5	Carne macellata fresca.	18000	360

L'incanto si aprirà sulle anzidette cifre e qualunque fosse il numero delle offerte.

S'invitano perciò i concorrenti a presentarsi nel giorno, luogo ed ora di sopra indicati per fare le loro offerte in aumento dei prezzi fissati.

Il deliberamento avrà luogo col metodo delle candele, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti per essere ammessi a licitare dovranno essere di conosciuta responsabilità e dovranno depositare nella segreteria municipale per garentia e per le spese dell'incanto la somma stabilita per ciascun appalto.

I termini fatali per presentarsi offerta di aumento del ventesimo sul prezzo della primitiva aggiudicazione scadranno alle ore dieci antimeridiane del giorno di martedì due del venturo mese di gennaio milleottocentosettantasette.

I documenti relativi all'appalto sono visibili nella segreteria municipale.

Tutte le spese derivanti dal contratto, nessuna eccettuata, saranno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Maddaloni, dal palazzo comunale, addì 19 dicembre 1876.

Il Sindaco: CARBONE.

5895 *Il Segretario funzionante:* V. DEL MONACO.

CASSA GENERALE

delle Assicurazioni Agricole e delle Assicurazioni contro l'Incendio

(1a *pubblicazione*)

Notificasi per ogni effetto di ragione e di legge che il signor Carlo Cuciniello di Vincenzo fu oggi nominato direttore per la provincia di Roma della Compagnia Cassa Generale predetta.

Al signor Carlo Cuciniello soltanto potranno rivolgersi tutti quelli che coll'infrascritta Compagnia avessero interesse.

L'ufficio della Direzione è situato in via della Mercede, n° 11.

Roma, 20 decembre 1876.

L'Ispettore Generale della Compagnia

5902 VINCENZO VISSÀ.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di dicembre 1876

5916

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 58,500,000

ATTIVO.

Voce			
Cassa e riserva			L. 148,173,614 12
Portafoglio — Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 149,123,623 07	180,834,160 41	
id. maggiore di 3 mesi	„ „		
Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 585,475 34		
Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 31,125,062 „		
Cambiali in moneta metallica	„ 1,794,482 57	1,859,508 61	
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 65,026 04		„ 182,693,669 02
Anticipazioni			„ 44,776,216 70
Titoli — Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 44,838,777 37	
Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 5,733,041 25	
Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,345,154 95	„ 51,916,973 57
Crediti *			„ 297,680,959 81
Sofferenze			„ 6,106,327 28
Depositi			„ 742,829,173 08
Partite varie			„ 15,060,142 50
TOTALE			L. 1,489,237,076 08
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 2,434,828 72
* Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	297,680,959 81	
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 35,000,000 „		
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „		
Conversione del Prestito Nazionale	„ 138,554,524 59		
Azionisti, a saldo azioni	„ 50,000,000 „		
TOTALE GENERALE			L. 1,491,671,904 80

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 22,390,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 374,871,524 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 36,878,872 67
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 57,047,373 40
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 742,829,173 08
Partite varie	„ 52,763,722 58
TOTALE	L. 1,486,780,666 13
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 4,891,238 67
TOTALE GENERALE	L. 1,491,671,904 80

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro	L. 27,242,323 50
Argento	„ 56,675,245 26
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 142,441 89
Biglietti consorziali	„ 58,524,328 50
RISERVA	L. 142,584,339 15
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 5,237,203 22
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 352,071 75
CASSA	L. 148,173,614 12

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	909,695	L. 45,484,750 „
da L. 100	1,460,747	„ 146,074,700 „
da L. 500	349,052	„ 174,526,000 „
SOMMA		L. 366,085,450 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 333,338	„ 8,333,450 „
da L. 40	„ 10,316	„ 412,640 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
TOTALE		L. 374,871,524 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 130,555,555 e la circolaz. L. 374,871,524 40 è di uno a 2,871

Il rapporto fra la riserva L. 142,584,339 15 { la circolazione L. 374,871,524 40; e gli altri debiti a vista . „ 36,878,872 67 } L. 411,750,397 07 è di uno a 2,888

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 1930
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 466

Roma, 20 dicembre 1876.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto,

Che nell'udienza del 16 corrente mese, innanzi la 2ª sezione di questo tribunale, a terzo ribasso ed all'asta pubblica, ha avuto luogo la vendita dei due seguenti fondi espropriati insieme ad altri ad istanza di Giuseppe Guerrini, in danno del duca D. Romualdo Braschi, e cioè:

1° Lotto n. 1. — Terreno seminativo largo, in vocabolo Spreto di Ponte Lucano, confinante Prebenda Teologale, la strada ed i beni Proli, di rubbio 1, quarte 3 e quartucci 2 1|4, segnato nella mappa, sezione 2ª, nel n. 74, stimato dal perito scudi 494 37, pari a lire italiane 3657 18.

Questo fondo fu aggiudicato a favore di Rosa Baglioni fu Luigi, moglie ad Antonio Conversi, per il prezzo offerto di lire 1748 39.

2° Lotto n. 14, cioè: Terreno olivato, vocabolo Cappellaccio e Colle Ruggero, segnato in mappa alla sezione 10ª col n. 101, della quantità di quarta una e coppa una, confinante col principe Colonna, Compagnia della Carità e fratelli Petrucci, valutato scudi 586, pari a lire 3149 75.

Questo fondo fu aggiudicato a favore di Gio. Battista Giannozzi fu Ignazio, da Tivoli, per il prezzo offerto di lire 2072.

Avverte inoltre che ora ha luogo lo aumento del sesto sui prezzi indicati a sensi dell'art. 680 procedura civile, e che chiunque il voglia offrire potrà eseguir ciò con dichiarazione da emettere in questa cancelleria nel termine di giorni quindici, e che va a scadere col dì 31 del volgente mese.

Roma, li 18 dicembre 1876.

5901 Il canc. ERCOLE.

AVVISO.

Con atto di questa data venti dicembre 1876 in Roma,

Il sottoscritto usciere sull'istanza di Francesco Girolami, rappresentante la ditta G. Girolami, domiciliato elettivamente presso l'avv. Giocondo Capobianco, via della Pilotta n° 43, è stato citato il signor Giuseppe di Salamanca quale rappresentante la ditta G. Salamanca, domiciliato in via de' Pontefici, numero 27, dove non essendosi rinvenuto ed essendosi dichiarato in tale domicilio di essersi trasferito a Parigi o a Madrid, e però è stato citato anche in queste due città nei modi stabiliti dall'art. 142 del Codice procedura civile a comparire innanzi questo tribunale di commercio di Roma alla udienza del ventisei marzo 1877, ore una pom., per sentirsi condannare solidalmente al signor Gioacchino María Arnau al pagamento di lire cinquemilaseicentotrentacinque importo di due cambiali tratte a Roma il 27 agosto 1876 e pagabili a Londra il 27 novembre anno stesso, con interesse, spese, protesto e giudiziali con clausola provvisionale e con arresto personale.

5910 L'usciere GIULIO BERTI.

AVVISO.

Con atto del perduto giorno la signora Bonini Lucia, fu Costantino, vedova del fu Domenico Orsetti, dimorante in Roma, via Frattina, n° 35, nell'interesse della minorenne sua figlia Costanza accettava con beneficio d'inventario la eredità della sua zia Caterina Orsetti morta in Roma li 13 novembre 1876 nella sua abitazione in via del Vantaggio n° 43, p° 2°, e della quale dispose con testamento aperto e pubblicato per gli atti del notaio Lupi il 18 novembre 1876.

Dalla cancelleria della pretura del III mandamento di Roma, addì 18 dicembre 1876.

5911 Il canc. A. BONGI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.